



**The Precious  
Blood Family**

# Journey of Faith

## Cammino della Fede



November-December

Vol. 21 No. 6 2014

Novembre-Dicembre

## Jesus' Journey to the Father - Home with the Father in Eternal Blessedness

This year we have followed Jesus on his journey from the Father to the Father: he took our human nature and became Jesus; grew in age and wisdom with the Holy Family in Nazareth; ministered through signs, wonders, and teachings; and finally, underwent the road to Calvary. Though the apparent end of his human journey was through the suffering and death on the cross, John in his gospel calls that moment the "hour of glory." Not just because he had reached the end of his life unbroken in spirit, but because he had successfully accomplished the task for which he came.

**Jesus translates  
God to us.  
He came  
in the flesh  
to make God  
known to us.**

Death could not hold him down and he was given his seat at the right hand of the Father. The first born from the dead! "And God gave him a name above all other names, that at the name of Jesus every knee shall bow, in heaven, on earth and under the earth." (cf. Phil. 2:10)

Where does **our** journey of faith take us? We are challenged each day to pick up our cross and follow Christ, even in death, and if we "have died with Christ we shall live with him." (cf. Romans 6:8) What seems to be the end of a journey for us becomes the dawn of eternity in the blessedness of God. It would be sad and cruel if hope stops at the wall of

**With Christ in us,  
we have arrived -  
gained the state of  
blessedness,  
the fullness of life  
in God.**

death and turning to dust only means the desire for life dissolves in thin air. The change may be huge to the human eye, but it is not a leap into an abyss but into the hands of God. For, as St. Augustine said, we were made for God and we will not find rest until we rest in Him. In this life on earth God is in us, in the life to come we will be in God, with no sorrow or pain, or suffering. At this point we should conclude like Paul, "I prefer to be out of the body to be with the Lord than in the body and be away from the Lord." (cf. 2 Cor. 5:6) Dead or alive, we belong to the Lord (cf. Romans 14:8); we need to glorify God now in our body for God to glorify us in himself for all eternity.

Printed for the Congregation of Missionaries of the Precious Blood  
13313 Niagara Pkwy, Niagara Falls ON L2E 6S6

PUBLICATION MAIL AGREEMENT NO. 41028015  
RETURN UNDELIVERABLE CANADIAN ADDRESSES TO:  
13313 Niagara Pkwy, Niagara Falls ON L2E 6S6

Printed for the Society of the Precious Blood, 1261 Highland Ave., Rochester NY 14620

## Itinerario di Gesù verso il Padre - Alla Casa del Padre nell'Eternità Beata

Quest'anno abbiamo seguito Gesù nel suo itinerario dal Padre al Padre: prese la natura umana e diventò Gesù; crebbe in età e sapienza nella Sacra Famiglia a Nazaret; si prodigò con segni e miracoli, ed insegnamenti; ed infine, prese la via del Calvario. Benché l'apparente fine del suo itinerario umano fu nelle sofferenze e morte di croce, Giovanni nel suo vangelo definisce quel momento "l'ora di gloria." Non tanto perché era giunto alla fine della sua vita indomito nello spirito, ma perché aveva con successo adempiuto il compito per il quale era venuto. La morte non poteva avere controllo su di lui e lui ricevette di sedere alla destra del Padre.

Il primo a nascere dai morti! "Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra." (cf. Fil. 2:9-10)

Dove ci conduce il nostro itinerario di fede? Siamo spronati ogni giorno a prendere la nostra croce e seguire Gesù, fino alla morte, consapevoli che se "siamo morti con Cristo, risorgeremo con lui." (cf. Romani 6:8) Quello che sembra di essere la fine del nostro cammino diventa l'alba dell'eternità nella beatitudine di Dio. Sarebbe triste e crudele se la speranza si fermasse al muro della morte, noi torniamo in polvere e il desiderio di sopravvivere si dissolve nell'aria. Il cambiamento è enorme agli occhi umani, ma non è un salto nel vuoto ma nelle mani di Dio. Come ci insegna Sant'Agostino, siamo stati fatti per Dio e non troviamo riposo fin quando non riposiamo in Lui. In questa vita terrena Dio è in noi, nella vita futura noi saremo in Dio, senza dolori, pene o sofferenze. A questo punto dovremo concludere come San Paolo, "Preferisco essere fuori del corpo per essere con il Signore che essere nel corpo lontano dal Signore." (cf. 2Cor. 5:6) Vivi o morti, apparteniamo al Signore (cf. Rm 14:8); se ora glorifichiamo Dio con la nostra vita, Dio ci glorificherà nella sua per l'eternità.

**Gesù ci  
presenta Dio.  
È venuto  
nella carne  
per rivelarci  
Dio.**

**Con Cristo in noi,  
siamo arrivati -  
abbiamo ottenuto  
lo stato beatifico,  
la pienezza di vita  
con Dio.**

On the Front Cover  
*Triumph of the Eucharist*

Christ enthroned in glory  
has given us the gift of  
everlasting life-the Eucharist  
- and we give thanks.



Raphael

Nella Copertina Davanti  
*Trionfo della'Eucaristia*

Cristo nella Gloria ci ha  
fatto il dono della vita  
eterna - nell'Eucaristia -  
e noi lo ringraziamo.



## Christ Incarnate - In Us?

Fr. Alphonse Spilly, C.P.P.S.

**M**ary, who bore the Son of God within herself and shared her own blood to give him life, was intimately and uniquely in communion with Jesus throughout her life. When she and Joseph presented the child Jesus in the Temple, Simeon prophesied that her own heart would be pierced (Luke 2:25-35). When Jesus was crucified, his mother stood at the foot of the cross with the beloved disciple. What pain and suffering! What a powerful example of motherhood!

Pope Paul VI wrote that Mary “was a woman of strength, who experienced poverty and suffering, flight and exile... a woman whose action helped to strengthen the apostolic community’s faith in Christ... She offers the perfect model of the disciple of the Lord – who works for that justice which sets free the oppressed and for that charity which assists the needy; but above all, the disciple who is the active witness of that love which builds up Christ in people’s hearts” (*Marialis Cultus*, #37).

**Mary is “the active witness of that love which builds up Christ in people’s hearts.”**  
- Pope Paul VI

**Mary is both our mother and our model of discipleship.** But how can we imitate her? She was in such a privileged role! We are aware of our weakness, our limitations, our sins. But listen again to the words of Jesus: “Whoever loves me will keep my word, and my Father will love him, and we will come to him and make our dwelling with him” (Jn 14:23). “Remain in me, as I remain in you” (Jn 15:4). Or the First Letter of John: “No one has ever seen God. Yet, if we love one another, God remains in us, and his love is brought to perfection in us” (1 Jn 4:12). “God is love and whoever remains in love remains in God and God in him” (1 Jn 4:16b). These are not merely lofty words, far removed from reality. They are rooted in the life of the Blessed Virgin Mary. Mothers who have experienced pain and suffering – especially the heartache of losing children – have been drawn to Our Lady of Sorrows throughout the centuries and in every culture.



**Mary was intimately and uniquely in communion with Jesus throughout her life.**



## Cristo Incarnato - In Noi?

P. Alphonse Spilly, C.P.P.S.

**M**aria, che ha portato il Figlio di Dio dentro se stessa e condivise il suo sangue per dargli la vita, era intimamente ed esclusivamente in comunione con Gesù tutta la sua vita. Quando lei e Giuseppe presentarono il bambino Gesù nel Tempio, Simeone profetizzò che il suo proprio cuore sarebbe stato trafitto (Luca 2:25-35). Quando Gesù fu crocifisso, sua madre rimase ai piedi della croce con il discepolo prediletto. Che pene e sofferenze! Che esempio forte di maternità!

Papa Paolo VI ha scritto che Maria “era una donna forte, che conobbe povertà e sofferenza, fuga ed esilio... donna che con la sua azione favorì la fede della comunità apostolica in Cristo... offrì ad essi il modello compiuto del discepolo del Signore: artefice della città terrena e temporale, ma pellegrino solerte verso quella celeste ed eterna; promotore della giustizia che libera l’oppresso e della carità che soccorre il bisognoso, ma soprattutto testimone operoso dell’amore che edifica Cristo nei cuori. (*Marialis Cultus*, #37).

**Maria è “la testimone attiva di quell’amore che porta Cristo nei cuori del popolo.”**  
- Pope Paul VI

**Maria è sia nostra madre che nostro modello di discepolo.** Ma come possiamo imitarla? Ella copriva un ruolo così privilegiato! Noi conosciamo le nostre debolezze, i nostri limiti, ed i nostri peccati. Ma ascolta ancora le parole di Gesù: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.” (Gv 14:23) “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.” (Gv 15:4) O la Prima lettera di Giovanni: “Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l’amore di lui è perfetto in noi.” (1Gv 4:12) “Dio è amore; chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.” (1Gv 4:16) Queste non sono solamente belle parole, lontane dalla realtà. Esse sono radicate nella vita della Beata Vergine Maria. Le mamme che hanno passato dolori e sofferenze – specialmente l’angoscia della perdita di un figlio – sono attratte alla Madonna Addolorata in tutti i secoli e di ogni cultura.



**Maria fu intimamente ed unicamente in comunione con Gesù in tutta la sua vita.**

Or consider the witness of St. Paul: "I have been crucified with Christ; yet I live, no longer I, but Christ lives in me" (Gal 2:20). "Do you not know that you are the temple of God, and that the Spirit of God dwells in you?" (1 Cor 3:16).

The ancient Hindus passed on a story about "demigods" who decided to hide the Godhead from humans. First, they thought about hiding the Godhead on the highest mountain, but then surmised that one day a human might climb the mountain and find the Godhead. Then they thought about the deepest ocean, but concluded that one day humans might somehow get to the deepest part of the ocean and find the Godhead. Next, they thought about the moon, but then suspected that humans might find a way to the moon and discover the Godhead. The problem seemed unsolvable until one "demigod" who knew human beings very well suggested planting the Godhead **in each human heart** because people would never think to look for God there!

**We are challenged to carry the Lord Jesus within us  
and bring Christ's love to human hearts.**

---

*We have followed Jesus of Nazareth in his journey,  
in the many ways he "pitched his tent among us"  
until he surrendered to His Father's will  
and is finally enthroned in heaven.*

---

**Are we any closer  
to discovering  
that God dwells in us?**

In my lifetime we have climbed Everest, sent probes to the Marianas Trench in the Pacific Ocean off the Philippines coast, and walked on the moon! But are we any closer to discovering that God – Father, Son, and Holy Spirit – dwells in us, especially through the sacraments? And that means we belong to God and are to be disciples after the model of Mary. We are to carry the Lord Jesus within us, to allow the Holy Spirit to dwell within us, and to share God's love with all whom we encounter – without exception. This can be painful at times, and it may entail suffering. We need only look to the example of Our Lady of Sorrows, pray to her for guidance and strength and courage, and learn how to love one another as God has loved us. This challenges us to be disciples who strive for justice, assist the needy with charity, and bring Christ's love to human hearts.

Considera la testimonianza di San Paolo: "Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me." (Galati 2:20) "Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?" (1Cor 3:16)

Gli antichi Indù hanno tramandato una storia dei "semidei" che decisero di nascondere il Dio-Capo dagli esseri umani. Pensarono di nascondere prima sulla più alta montagna, ma conclusero che un giorno gli esseri umani avrebbero potuto salire la montagna e ritrovare il Dio-Capo. Pensarono all'oceano più profondo, ma conclusero che un giorno gli esseri umani avrebbero potuto raggiungere le parti più profonde dell'oceano e ritrovare il Dio-Capo. Pensarono alla luna, ma gli esseri umani avrebbero trovato un modo di accedere alla Luna e ritrovare il Dio-Capo. Sembrava che non ci fosse soluzione per il problema quando un "semidio" che conosceva gli esseri umani molto bene suggerì di pitturare il Dio-Capo **in ogni cuore umano** perché gli esseri umani non avrebbero mai cercato Dio lì!

**Siamo spinti a portare il Signore Gesù con noi  
e comunicare l'amore di Cristo agli altri.**

---

*Abbiamo seguito Gesù di Nazaret nel suo cammino,  
nei differenti modi come  
"ha posto la sua dimora in mezzo a noi" rimettendosi  
alla volontà del Padre ed è finalmente intronizzato nel cielo.*

---

**Siamo più vicini  
a scoprire  
che Dio vive in noi?**

Durante la mia vita ho visto l'umanità scalare l'Everest, mandare sonde nelle Marianas Trench del Pacifico a largo delle Filippine, e camminare sulla luna! Ma abbiamo scoperto che Dio – Padre, Figlio, e Spirito Santo – vive in noi, specialmente attraverso i sacramenti? Questo significa che noi apparteniamo a Dio e siamo chiamati ad essere discepoli secondo il modello di Maria. Dobbiamo portare con noi il Signore Gesù, perché lo Spirito Santo dimori in noi, e condividere l'amore di Dio con tutti coloro che incontriamo – senza eccezioni. Può essere penoso delle volte, e ci fa soffrire. Dobbiamo guardare all'esempio della Madonna Addolorata, pregarla per aiuto, forza e coraggio, ed imparare ad amarci come Dio ci ha amato. Questo ci sprona ad essere discepoli che cercano giustizia, curano i bisognosi con carità, e portano l'amore di Cristo nei cuori umani.



### The Witnessing of the Presence

**W**hen I was given the title for this article I was not yet 60 years old. Now that I am, I am constantly reminded that I am considered an elder – at least in movie theatres, restaurants and other places that offer a senior discount. Since I have had the opportunity to travel to a number of places around the world, I have also come to understand that “a ripe old age” is one place is not the same as in another. There are still places in our

**In many other cultures, being an elder comes with great esteem and honor.**

world where life expectancy is not what it is in places like Canada and the United States of America. Yet in many other cultures, being an elder comes with great esteem and honor. In many place in North

America, however, being an elder does not come with the respect it once had. As more and more of us live longer and longer, we wonder if we have become a burden, not only on society, but sometime on our families as well.

Isaiah prophecies: *He dies a mere youth who reaches but a hundred years, and he who fails of a hundred shall be thought accursed* (Isaiah 65:20b). In those days, they must have counted differently, because many people in the Hebrew Bible lived to be several hundred years old. However, even if we believe that the authors of the scriptures sometimes exaggerated when it came to old age, it is clear, that “a ripe old age” has always been considered a blessing. Sometimes today, it does not feel like such a blessing.

**In the scriptures, “a ripe old age” has always been considered a blessing.**

God promises in another passage: *Even to your old age I am the same, even when your hair is gray I will bear you* (Isaiah 46:4a). God promises to be with us throughout our lives. When I look back at my life, and when I speak with elders in the communities I have served, and even when I think of my own family and friends, I am aware that one of the wisdoms that comes with age is often the ability to look back and see that God is always present, even in those events and times we would not wish on anyone.



### La Testimonianza della Presenza

**Q**uando ho ricevuto il titolo di questo articolo non avevo ancora 60 anni. Ora che li ho, mi viene ricordato continuamente che sono considerato anziano – per lo meno nei teatri, ristoranti ed altri luoghi che offrono sconto agli anziani. Dal momento che ho avuto l’opportunità di viaggiare in innumerevoli luoghi del mondo, sono arrivato a capire che “una età matura” non è la stessa cosa ovunque. Ci sono ancora luoghi nel mondo dove l’età media di vita non

**In molte alter culture, gli anziani sono trattati con grande stima e rispetto.**

è uguale a quella del Canada o degli Stati Uniti d’America. Tuttavia in molte culture, l’essere anziano riceve grande rispetto ed onore. In molti luoghi in Nord

America, invece, gli anziani non sono trattati col rispetto di una volta. E molti di noi vivendo sempre più a lungo, ci sentiamo di diventare un peso non solo per la società, ma anche per le nostre famiglie.

Isaia profetizza: *il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto.* (65:20b) In quei tempi forse contavano diversamente, poiché molti personaggi nella Bibbia Ebraica vissero centinaia di anni. Tuttavia, anche se pensiamo che gli autori delle scritture hanno esagerato in alcuni casi, il raggiungere “l’età matura” è sempre considerata una benedizione, anche se negli ultimi tempi non sembra essere così.

**Nella scrittura, “l’età matura” è stata sempre considerata una benedizione.**

Dio promette di stare con noi per tutta la nostra vita e in un’altra citazione dice: *Fino alla vostra vecchiaia io sarò sempre lo stesso, io vi porterò fino alla canizie.* (Isaia 46:4). Quando guardo agli anni passati della mia vita, e parlo agli anziani delle comunità dove ho esercitato il mio sacerdozio, e quando penso alla mia famiglia ed amici, sono cosciente che uno dei doni che viene con l’età, è il poter guardare indietro e costatare che Dio è stato sempre presente, anche nelle circostanze ed avvenimenti difficili, che non auguro a nessuno.

## Live to a Ripe Old Age

**God is always faithful – “in good times and in bad, in sickness and in health.”**

As our bodies begin to fail us, and sometimes our minds as well, we often begin to realize that God never fails us, that God is always faithful – “in good times and in bad, in sickness and in health” (to borrow a phrase from the rite of marriage) – and that God will be with us even beyond death.

It is that witness of faith, by the elders in our community, that has nourished my faith from the very beginning. The first witnesses of faith I remember were my grandmothers, neither of whom had a high school education, but both of whom loved the Lord and passed on that love to their families, friends and neighbors. The faith was passed on to me and to many people in our community by the elders we have encountered.



**Faith is nourished and passed on through the witness of faith by the elders in our communities.**

Pope Francis, an elder in his own right, when speaking at World Youth Day last year in Rio, often called the world to greater respect for both the young and the old. In *Evangelii Gaudium* (The Joy of the Gospel), Francis mentions “the abandonment of the elderly and infirm” as one of the many issues all people should be concerned about. He goes on to say:

The proclamation of the Gospel will be a basis for restoring the dignity of human life in these contexts, for Jesus desires to pour out an abundance of life upon our cities (cf. Jn 10:10). The unified and complete sense of human life that the Gospel proposes is the best remedy for the ills of our cities.... But to live our human life to the fullest and to meet every challenge as a leaven of Gospel witness in every culture and in every city will make us better Christians and bear fruit in our cities.



He calls us to once again hold those who live to “a ripe old age” in high esteem. And he calls those of us who live to “a ripe old age” to witness to the presence of God in our lives so that the generations after us might know the power of God at work in their lives, too.

## Arrivare ad Una Età Matura

Anche se il corpo comincia a venir meno, ed a volte anche la mente, comprendiamo che Dio non viene mai meno, che Lui è sempre fedele – “in tempi buoni e cattivi, nella malattia e nella salute” (usando un'espressione dal rito matrimoniale) – e che sarà con noi anche oltre la morte.

**Dio è sempre fedele – “in tempi buoni e cattivi, nella malattia e nella salute.”**

È stata la testimonianza di fede, degli anziani della comunità, che ha nutrito la mia fede fin dall'inizio. Le prime che ricordo a testimoniare la loro fede furono le mie nonne, nessuna delle quali aveva frequentato le scuole superiori, ma che amavano il Signore ed hanno comunicato quell'amore alle loro famiglie, amici e vicini. La fede mi fu comunicata come pure a tante altre persone nella comunità dagli anziani che abbiamo incontrato.



**La fede è nutrita e viene passata dalla testimonianza degli anziani della comunità.**

Papa Francesco, un anziano di calibro speciale, parlando l'anno scorso durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Rio De Janeiro, disse che bisognerebbe avere maggior rispetto nel mondo per i giovani e gli anziani. Nell'esortazione Apostolica *La Gioia del Vangelo*, dice “l'abbandono degli anziani e degli infermi” è una cosa di cui tutti i popoli dovrebbero occuparsi. E continua così,

La proclamazione del Vangelo sarà una base per ristabilire la dignità della vita umana in questi contesti, perché Gesù vuole spargere nelle città vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Il senso unitario e completo della vita umana che il Vangelo propone è il miglior rimedio ai mali della città,... Ma vivere fino in fondo ciò che è umano e introdursi nel cuore delle sfide come fermento di testimonianza, in qualsiasi cultura, in qualsiasi città, migliora il cristiano e feconda la città. (no.75)

Ci chiama ancora ad avere un grande rispetto per chi arriva “ad una età matura.” E chiede a coloro che arrivano “all'età matura” di dare testimonianza della presenza di Dio nella loro vita perché le generazioni future possano vedere la mano di Dio operante in loro.





## A Proven Road to Heaven: The Blood of Christ

Stefano Trio, C.P.P.S.

### *Blessed Catherine Emmerick*

The image of holiness we will present here, hopefully will impassion the reader to learn more about the life and visions of **Blessed Catherine Emmerick** who, though not yet a saint, is acknowledged as such since she illustrated the sorrowful way of the Cross of our Lord Jesus Christ. Hosts of believers, ascetics, mystics, and apostles have nourished themselves from the Passion like the most tasty and appreciated bread, and there is no saint or blessed who has not been at the divine formatting school of the Cross. The best known visions are those in relation to the Passion of Jesus - very rich in fine points not found in the Gospels, but perfectly corresponding to the “unedited” details which later on will be assumed by the Italian seer of the 1900’s, Maria Valtorta. Even Mel Gibson, the filmmaker, consulted Emmerick’s diaries for *The Passion of Christ*.



Blessed Catherine Emmerick, kneeling before the superhuman prodigy of the pendant God-Man, torn and bloodied from the wood of the Cross, recounted the painful agony preceding the cross of Christ and she lived in her body the signs of the passion.

She was borne September 8, 1774 in a community of farmers in Flamschen near Coesfeld (Westfalia, Germany). The young girl was a shepherd and when she discerned the desire to become a nun, she met with her father’s opposition. During her youth God rewarded her with great gifts, like the phenomenon of ecstasies and visions.

In 1802 she entered the monastery of Agnetenberg and made her vows as an Augustinian nun. Monastery life for her was very hard, because she was not of the same social class as the rest of the nuns, which weighed heavily on her, as she had been accepted under heavy pressures. Nonetheless, her life was marked by a profound union with Christ and her love for the people she always tried to help by her prayers, encouraging and comforting. In 1811 the convent was suppressed by the French laws of the Bonapart government and the sisters were dispersed.

*Her life was marked by a profound union  
with the sufferings of Christ.*

## Via Sicura per il Cielo: Il Sangue di Cristo

Stefano Trio, C.P.P.S.



### *Beata Caterina Emmerick*

La figura di santità che presenteremo oggi, vuole appassionare il lettore mediante la vita e le visioni di **Beata Caterina Emmerick**, che non ancora santa, è riconosciuta tale per il fatto di aver illustrato la via dolorosa della Croce di nostro Signore Gesù Cristo. Schiere di credenti, di asceti, di mistici, di apostoli, si sono nutriti della Passione come del pane più saporoso e gradito; e non vi è santo o beato che non sia stato alla scuola divinamente formatrice della Croce. Le sue visioni più conosciute sono quelle relative alla Passione di Gesù, ricchissime di dettagli non riportati dai Vangeli, ma perfettamente coincidenti con i particolari “inediti” che saranno in seguito fatti propri dalla veggente italiana del 1900’s, Maria Valtorta. Anche il regista Mel Gibson, per il suo film *La passione di Cristo*, si è ispirato ai diari della Emmerick.

La beata Caterina Emmerick, inginocchiatasi dinanzi al prodigio sovrumano dell’Uomo-Dio pendente, piagato ed insanguinato, dal rozzo legno della Croce, ha raccontato la dolorosa agonia fino alla croce di Cristo e ha vissuto nel suo corpo i segni della passione.



Ella, nacque l’8 settembre 1774 nella comunità di contadini di Flamschen presso Coesfeld (Westfalia, Germania). Da bambina faceva la pastorella e in questo periodo avvertì la vocazione a farsi religiosa, ma incontrando l’opposizione del padre; durante la sua giovinezza Dio la colmò di grandi doni, come fenomeni di estasi e visioni.

Nel 1802 entrare nel monastero di Agnetenberg prese i voti. La vita nel monastero fu per lei molto dura, perché non della stessa condizione sociale delle altre e questo le veniva fatto pesare, come pure le si rimproverava di essere stata accolta dietro insistenti pressioni. Tuttavia, la sua vita fu contraddistinta da una profonda unione con Cristo ed il suo amore per le persone che cercò sempre di aiutare con la preghiera, con l’incoraggiamento e il conforto. Nel 1811 il convento fu soppresso dalle leggi francesi di Napoleone Bonaparte e le suore disperse.

*La sua vita fu contraddistinta da una profonda unione  
alle sofferenze di Cristo.*

## Devotion to the Blood of Christ



*From 1802 until her death,  
Catherine Emmerick bore the wounds  
of the Crown of Thorns,  
and from 1812 the full stigmata of Our Lord,  
including a cross over her heart  
and the wound from the lance.*

In 1812 Anna Catherine Emmerick took a service job at the home of Rev. John Martino Lambert, a priest who emigrated to Dulmen from the French diocese of Amiens. In the priest's house around the end of the year, the phenomena present before were multiplied and in the last days of December 1812 she received the stigmata. For two months she managed to hide them, but in February 1813 she was not able to get up from bed. Uniting her sufferings to those of Christ's Passion, her bed became his place of expiation for man's sins. Her atonement mission on earth and her devotion to God merited her the celestial seal of the holy stigmata (on her hands, feet and side), which the Emmerick held in high discretion for as much as possible. Particularly she is famous for the cross on her chest shown on August 28, 1812, the feast of Saint Augustine, and bleeding every Wednesday.

*Uniting her sufferings  
to those of Christ's Passion,  
her bed became his place of  
expiation for man's sins.*

She had a great devotion to Christ's Passion and to resemble Jesus flogged even more she started wearing a red shirt "like a cloth soaked in blood." She saw Jesus shedding tears of blood facing the ingratitude of people, the throng who hated him and refused to bear their cross with him. And while he was agonizing in the Garden of Olives, "the divine Master saw Adam and Eve, the ancient Patriarchs, the prophets and the just, his Mother's parents, John the Baptist and a multitude of priests, martyrs, blessed and saints of the future Church." All had their heads crowned with the holy triumph they received thanks to the sufferings borne and to the persevering fight against evil. The splendor of such triumph was tied only to the merits of his coming Passion. "They encircle him, urging him to offer the sacrifice of his blood, source of redemption and of spiritual life for all people of good will." He fell on the ground exhausted in the grip of a convulsive tremor. "The celestial creature neared the chalice to Jesus' lips and, with this, disappeared.

## La Devozione al Sangue di Gesù



*Dal 1802 fino alla sua morte,  
Caterina Emmerick portò le ferite  
della Corona di Spine,  
e dal 1812 tutte le stigmate di nostro Signore  
inclusa una croce sopra al petto  
e la ferita della lancia.*

Anna Caterina Emmerick nel 1812 si mise allora al servizio di un sacerdote, emigrato a Dülmen proveniente dalla diocesi francese di Amiens, don Giovanni Martino Lambert. Ed in casa del sacerdote verso la fine di quell'anno, i fenomeni sempre presenti prima, si moltiplicarono e negli ultimi giorni di dicembre 1812 ricevette le stigmate; per due mesi riuscì a tenerle nascoste, ma il 28 febbraio 1813 non poté lasciare più il letto, che diventò il suo strumento di espiazione per i peccati degli uomini, unendo le sue sofferenze a quelle della Passione di Gesù. La sua missione espiatrice sulla terra e la sua devozione a Dio meritò il sigillo celeste delle sante stigmate (alle mani, ai piedi ed al costato), che la Emmerick tenne in stretta riservatezza finché le fu possibile. In particolare la Venerabile è famosa per la croce sul suo petto apparsa il 28 agosto 1812, festa di S. Agostino, e sanguinante ogni mercoledì.

*Unendo le sue sofferenze  
a quelle della Passione di Gesù,  
il suo letto divenne il luogo di  
espiazione dei peccati dell'uomo.*

Aveva una grande devozione alla Passione di Cristo e per assomigliare maggiormente a Gesù flagellato "simile a un pannolino intriso di sangue" prende l'abitudine di indossare una camicia rossa. Ella vide Gesù versare lacrime di sangue di fronte all'immane ingratitude degli uomini; per quelle moltitudini che l'avrebbero odiato e si sarebbero rifiutate di portare la croce con lui. E mentre agonizzava nell'orto degli ulivi, "il Maestro divino scorse Adamo ed Eva, gli antichi patriarchi, i profeti e i giusti, i genitori di sua Madre, Giovanni Battista e una moltitudine di sacerdoti, di martiri, di beati e di santi della futura Chiesa." Tutti avevano il capo cinto dalle corone del *santo trionfo* conseguite grazie alle sofferenze patite e alla perseverante lotta contro il male. Lo splendore di tale trionfo era legato unicamente ai meriti della sua prossima Passione. "Essi lo circondarono, esortandolo a compiere il sacrificio del suo sangue, sorgente di redenzione e di vita spirituale per tutti gli uomini di buona volontà." Egli cadde a terra sfinito come se fosse moribondo: il suo corpo era agonizzante e in preda a un tremore convulso; "La creatura celeste accostò il calice alle labbra di Gesù e, ciò fatto, disparve.



## Devotion to the Blood of Christ

“By this gesture Jesus had accepted the chalice of his suffering from which he drew extraordinary energy. He remained a few more minutes to express gratitude to the heavenly Father, then stood up, wiped his face with a linen and went back to the apostles.” And yet in another vision, Catherine Emmerick stated: “like at one time the pagan priests embraced a new altar, Jesus embraced the cross, the eternal altar of the bloody expiatory sacrifice.”

**In Catherine Emmerick, suffering is an instrument of Salvation and Holiness.** The road to holiness and the significance of a holy life - that “it is not a privilege of some, but a vocation for all” - is not directed to supermen. The

*When the vertical axis of our encounter with God meets the horizontal axis of the encounter with my brothers, behold the Cross is shown.*



saints are like us, like each one of us; they are people who before achieving the glory of heaven lived a normal life, with joys and pains, labor and hopes. What causes the change in their life? When they discover God’s love, they follow Him with all their heart, without conditions and hypocrisies; they spend their life at the service of others, they bear pains and adversities with no hatred, but spreading peace and joy. Only the one who bears in his own body and on his skin, who has been broken, shattered and covered with blood, knows what it means to be gift and sacrifice. It is indeed, that blood of Christ, shed once for all that reconciles us to the Father through the Son and in the Holy Spirit, that sees us as children, brothers in Christ and children of the one Father. And when the vertical axis of our encounter with God meets the horizontal axis of the encounter with my brothers, behold the Cross is shown. Raised up I look up and I remember where I come from and look below and realize that the cross is raised on the world! And from that cross flows so much blood to

**At her beatification in 2004, John Paul II said:**

**“Still today she communicates to all the salvific message: ‘By his wounds you have been healed’ (1 Peter 2:24).”**

## La Devozione al Sangue di Gesù

Così il Signore aveva accettato il calice delle sue pene, dal quale ne trasse straordinarie energie. Restò ancora per alcuni minuti in atto di gratitudine verso il Padre celeste, poi si rialzò, si asciugò il volto con un sudario e fece ritorno dagli apostoli.” E poi, in un’altra visione, Caterina Emmerick affermò: “Come un tempo i sacerdoti pagani abbracciavano un altare nuovo, così il Signore abbracciò la croce, altare eterno di sacrificio cruento espiatorio.”

**In Caterina Emmerik, la sofferenza è strumento di Salvezza e di Santità.**

La via alla santità e il significato di essere Santi, che “non è un privilegio di pochi, ma è una vocazione per tutti” non fa riferimento ai superuomini; i santi, sono come noi, come ognuno di noi, sono persone che prima di raggiungere la

gloria del cielo hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, fatiche e speranze. Ma cosa ha cambiato la loro vita? Quando hanno conosciuto l’amore di Dio, lo hanno seguito con tutto il cuore, senza condizioni e ipocrisie; hanno speso la loro vita al servizio degli altri, hanno sopportato sofferenze e avversità senza odiare ma diffondendo gioia e pace. Il Santo, la Santa è artefice di riconciliazione e di pace; aiuta sempre la gente a riconciliarsi e aiuta sempre affinché ci sia la pace. Soltanto chi vive nel proprio corpo e sulla propria pelle, l’essere spezzato, frantumato e ricoperto di sangue, sa cosa significa essere dono e sacrificio. È infatti, quel sangue di Cristo, una volta per tutte versato, che ci riconcilia al Padre per mezzo del Figlio e nello Spirito Santo ci scopre figli, fratelli in Cristo e figli dell’unico Padre. E mentre l’asse verticale dell’incontro con Dio si incontra con l’asse orizzontale dell’incontro con i miei fratelli, ecco che ne viene fuori la Croce. Da lì innalzato guardo verso l’alto e mi ricordo da dove vengo e guardando verso il basso, mi accorgo che infissa nel mondo sta la croce! E da quella croce scorre tanto sangue che bagna il mondo e lo salva! Così, non c’è distanza tra il cielo e la terra, poiché il cielo è in terra e la terra è accolta in cielo, battezzata nel sangue dell’agnello.

*E come l’asse verticale dell’incontro con Dio si incontra con l’asse orizzontale dell’incontro con i miei fratelli, ecco che ne viene fuori la Croce.*



**Alle sua beatificazione, nel 2004, Giovanni Paolo II disse:**

**“Ancora oggi lei comunica il messaggio salvifico a tutti: ‘Dalle sue piaghe siete stati guariti’ (1 Pt 2:24).”**



## The Shroud of Turin: The Crucifixion

Fr. John Colacino, C.P.P.S.

*The subject of Fr. Colacino's articles this year was the Shroud of Turin and its place in a spirituality of the Precious Blood.*

Additional information can be found at the following websites:

<http://theshroudofturin.blogspot.com> and <http://www.shroud.com>.

### The Crucifixion

As if it were needed, further evidence of the Shroud's authenticity arises from the manner in which it portrays how victims of crucifixion were affixed to the cross. For example, whereas traditional representations most often show Jesus nailed to the cross through his hands, it is now known this would be impossible as the weight of the body would not permit this and hence nailing through the wrists would be necessary to support the victim. Recent archaeological finds also suggest the nailing of the feet, contrary to traditional artistic renderings, would be done through both feet at once rather than singly. In both instances, the Shroud reveals an historical and anatomical accuracy unknown, for example, to a medieval forger.



#### **The Italian team of researchers has found signs the Lord suffered a double nailing of the wrists.**

The most recent research, as reported in my previous article, sheds even further light on the torture involved in both the crucifixion itself as well as the subsequent agony of hanging on the cross along with the probable cause of the Lord's death. The Italian team of researchers, reporting their findings in the journal *Injury*, has found signs the Lord suffered a double nailing of the wrists. They conjecture that the Roman soldiers "were unable to nail Jesus' hands into the holes that had already been specially punched into the cross to prevent the nails from bending when they were hammered into the hard wood. Once the first wrist was nailed to the cross they failed to nail the second one using the pre-prepared hole and so the executioners had to unnailed both wrists. They then apparently drove the nails in lower down between the two rows of carpal bones, on the ulnar side of the hand." I leave the reader a moment to recover from this discovery of an unimaginable suffering inflicted on the Victim's Body.

## La Sindone di Torino: La Crocifissione

P. John Colacino, C.P.P.S.

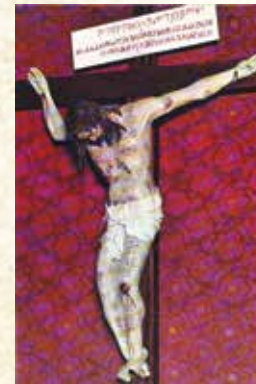
*La Sindone di Torino è stato il soggetto degli articoli di Padre Colacino quest'anno ed il suo posto nella spiritualità del Prezioso Sangue.*

Ulteriori informazioni si trovano presso il sito web:

<http://theshroudofturin.blogspot.com> and <http://www.shroud.com>.

### La Crocifissione

Come se ci fosse bisogno, un'ulteriore evidenza dell'autenticità della Sindone viene dal modo in cui le vittime della crocifissione venivano affisse alla croce. Per esempio, mentre tradizionalmente Gesù è rappresentato inchiodato alla croce nelle mani, è ben conosciuto ora che ciò sarebbe stato impossibile, esse non avrebbero potuto sorreggere il peso del corpo e quindi era necessaria la crocifissione attraverso i polsi per sorreggere la vittima. Secondo l'archeologia di oggi sembra che i chiodi ai piedi, al contrario dei dipinti artistici, era fatto attraverso ambedue i piedi assieme invece che individualmente. Riguardo a queste due situazioni, la Sindone rivela questo con accuratezza storica e anatomica, sconosciuta, per esempio, a falsari medioevali.



#### **Il gruppo Italiano di ricerca ha trovato evidenza che uno dei polsi del Signore fu inchiodato due volte.**

La ricerca più recente, come ho detto negli articoli precedenti, fa luce ancora di più su le torture sia durante la crocifissione stessa come pure nell'agonia che seguì mentre era appeso alla croce ed è questo il probabile motivo della morte del Signore. Un gruppo di studiosi Italiani, riferendo i risultati delle loro ricerche sulla rivista *Injury*, ha trovato evidenza che un polso del Signore fu trafitto dal chiodo due volte. Essi hanno sospettato che il legno della croce era stato già traforato per evitare che i chiodi si piegassero sotto i colpi del martello sul legno duro, ma i soldati Romani "non poterono inchiodare le braccia di Gesù nei buchi predisposti. Una volta inchiodato il primo polso alla croce, non poterono usare il secondo buco già preparato sul legno della croce e quindi l'esecutore dovette dischiodare il primo polso. Sembra che abbiano posto il chiodo più giù, tra le ossa carpali, nella parte ulnare della mano." Dò un momento al lettore per recuperare da questa scoperta di pene inimmaginabili inflitte sul Corpo della Vittima.

## The Crucifixion

As for the nailing of the feet, as suggested above, the Lord's left foot appears to have been forced over his right foot. It is not clear, given this most recent evidence, whether both feet were fixed to the cross by a single nail driven



through the insteps or whether the right foot might have been nailed to the cross twice. According to the Italian team of four experts, an "analysis of the imprint of the sole of the right foot shows two nails were driven into it: one between the second and third metatarsal and another at heel level which other academics had not spotted clearly."

As for the subsequent hours of agony on the cross, the Victim would have suffered tremendous and widespread pain with even a slight movement of the limbs. His breathing would have been seriously impaired due to the method of nailing and each attempt to draw a breath and exhale as well as to speak would have caused agonizing pain.

Last of all, the Shroud, in accord with the Gospel of John (which here as elsewhere demonstrates an historical accuracy no doubt due to its claim of having an eyewitness behind its testimony) reveals the Victim's legs were not broken as was customary and that his right

\*cf. [vaticaninsider.lastampa.it/en/world-news/detail/articolo/sindone-shroud-sudario-33948/](http://vaticaninsider.lastampa.it/en/world-news/detail/articolo/sindone-shroud-sudario-33948/).

side was pierced by a lance with an accompanying effusion of blood and clear fluid. According to the authors of the *Injury* article, "the serum stains, which are separate to the stains of blood that came from the chest and were probably caused by the stabbing with a spear after he had died, were formed as a result of bleeding in the lungs. This bleeding will have started before the crucifixion, after the violent fall which caused the cross to fall onto the Man's shoulders."

The authors have thus put forward a theory on the Lord's immediate cause of death that conflicts with others who have speculated, understandably, that the cause was asphyxia. These experts conjecture instead that "the fall and/or the flagellation have caused not only a pulmonary contusion but also a cardiac contusion. This, together with the serious clinical and mental condition the Man was in, may have led to a heart attack and a broken heart."\*

We conclude this series of articles on the Shroud of Turin, relic and icon of the Most Precious Blood, with a hope that the poignant testimony – reserved for a scientific and technological age that requires signs, if not proof, in order to believe – left inexplicably on **this cloth might persuade any who doubt what the Gospels tell us of the price of our redemption to reconsider the truth of faith and shape their lives accordingly.**

\*cf. [vaticaninsider.lastampa.it/en/world-news/detail/articolo/sindone-shroud-sudario-33948/](http://vaticaninsider.lastampa.it/en/world-news/detail/articolo/sindone-shroud-sudario-33948/).

## La Crocifissione

Riguardo all'inchiodamento dei piedi, come ho detto sopra, il piede sinistro del Signore sembra che sia stato forzato sopra il piede destro. Non è chiaro, da quest'ultime evidenze, se tutte due i piedi furono inchiodati alla croce con un unico chiodo sul tassello di legno



o se il piede destro fu inchiodato due volte. Secondo il gruppo dei quattro esperti Italiani, un "analisi della pianta del piede destro mostra che due chiodi trafissero questo piede: uno tra il secondo e terzo metatarso e l'altro all'altezza del tacco che altri accademici non avevano chiaramente notato."

Riguardo alle ore successive di agonia sulla croce, la Vittima avrebbe sofferto tremendamente con pene ovunque ad un minimo movimento di una parte del corpo. La respirazione era quasi impossibile dovuta al modo in cui era stato crocifisso e ogni sforzo fatto per respirare o parlare avrebbe causato pene agonizzanti.

Ed infine, la Sindone, secondo il Vangelo di Giovanni (che qui come pure altrove dimostra una precisione storica senza meno dovuta alla sua attestazione di essere stato un testimone oculare) rivela che le gambe della Vittima non furono rotte come era di costume e che il fianco destro fu trafitto da una lancia con una conseguente effusione di sangue

\*cf. [vaticaninsider.lastampa.it/en/world-news/detail/articolo/sindone-shroud-sudario-33948/](http://vaticaninsider.lastampa.it/en/world-news/detail/articolo/sindone-shroud-sudario-33948/).

e di fluido chiaro. Secondo gli autori dell'articolo su *Injury*, "le macchie di siero, che sono differenti dalle macchie di sangue sul petto che erano state causate probabilmente dalla lancia dopo la morte, si formarono in seguito ad una perdita di sangue dai polmoni. Questa perdita di sangue sarebbe avvenuta prima della crocifissione, nella violenta caduta con la croce che si abbatté sulla spalla dell'Uomo."

Gli autori hanno formulato una teoria a riguardo della causa immediata della morte del Signore che è in conflitto con altri studiosi, che hanno speculato che la causa fu asfissia. Questi esperti hanno dedotto che, "la caduta e/o la flagellazione avevano causato non solo una lacerazione nei polmoni ma una contusione anche al cuore. Questo, assieme alle condizioni cliniche e mentali nelle quali era l'Uomo, deve aver causato un attacco al cuore fino alla morte di crepacuore."\*

Concludiamo questa serie di articoli sulla Sindone di Torino, reliquia ed immagine del Preziosissimo sangue, con la speranza che le intense testimonianze – preparate per tempi scientifici e tecnologici che richiedono segni, se non prove, per credere – rimaste inspiegabilmente su **questo tessuto possa convincere chiunque dubita di ciò che ci dice il Vangelo sul prezzo della nostra redenzione considerandola una verità della fede da vivere coerentemente.**



*In preparation for the 200<sup>th</sup> Anniversary of the founding of the Missionaries of the Precious Blood by St. Gaspar in 1815, these articles introduced our readers to various aspects of St. Gaspar's vision for the life and mission of his community.*

### **Associations of Faithful Men and Women who desire to live the Spirituality of the Blood of Christ**

It is not unusual for religious communities of one kind or another to form groups who support the life, ministry, and spirituality of the specific community. For example, monastic communities formed "Oblates," the Franciscans formed their "Third Orders" today known as "Secular Franciscans." Apostolic communities such as the Missionaries of the Precious Blood also have their groups and in the case of many of these apostolic communities, the secular or lay groups predated the actual founding of the specific religious community.

#### **In the case of many apostolic communities, the secular or lay groups predated the actual founding of the specific religious community.**

Already in 1808, a full seven years before the Missionaries of the Precious Blood were founded, a group of laity seeking to form a bond among themselves and live a spirituality of the Blood of Christ, as they went about their daily tasks and jobs. This initial group gathered on December 8<sup>th</sup> at the Church of St. Nicholas in Chains/San Nicola in Carcere in Rome, at the foot of the Capitoline Hill. The preacher for the evening was none other than a young priest of the Archdiocese of Rome named Father Gaspar del Bufalo. Another Roman priest, Father Francis Albertini, a close friend of Fr. Gaspar, had convoked the group; thus was born the Confraternity of the Precious Blood, the beginnings of a movement of non-ordained people who desired to live Precious Blood Spirituality. This later developed in the Archconfraternity of the Precious Blood and has blossomed into a garden of various groups throughout the world.

In 1808  
the Confraternity of  
the Precious Blood  
was born -  
the beginnings  
of a movement  
of non-ordained people  
who desired to live  
Precious Blood  
Spirituality.



*In preparazione al 200<sup>o</sup> Anniversario della fondazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue da San Gaspare del Bufalo nel 1815, gli articoli hanno presentato ai lettori i vari aspetti della visione di San Gaspare sulla vita e missione della comunità apostolica da lui fondata.*

### **Associazioni di Fedeli, uomini e donne, che desiderano vivere la Spiritualità del Sangue di Cristo**

È normale per comunità religiose di qualsiasi genere fomentare gruppi che sostengono la vita, il ministero, e la spiritualità di una comunità specifica. Per esempio, le comunità monastiche hanno formato gli "Oblati," i Francescani hanno formato il "Terzo Ordine" conosciuto oggi come "Secolari Francescani." Le comunità Apostoliche, come i Missionari del Preziosissimo Sangue, hanno i loro gruppi e in molti casi in queste comunità apostoliche, i gruppi secolari o laici hanno preceduto la fondazione di una specifica comunità religiosa.

#### **Nel caso di molte comunità apostoliche, il gruppo secolare o laico ha preceduto la fondazione del gruppo religioso.**

Già dal 1808, sette anni prima che i Missionari del Preziosissimo Sangue fossero fondati, un gruppo di laici si unirono nell'ideale comune di vivere la spiritualità del Sangue di Cristo, mantenendo le loro responsabilità di lavoro. Questo gruppo iniziale si radunò l'otto Dicembre nella chiesa di San Nicola in Carcere a Roma, ai piedi del colle capitolino. Il predicatore per l'occasione fu niente poco di meno che un giovane sacerdote della diocesi di Roma, Don Gaspare del Bufalo. Un altro sacerdote Romano, Don Francesco Albertini, amico di Don Gaspare, aveva radunato il gruppo; così nacque la Confraternita del Preziosissimo Sangue, l'inizio del movimento di fedeli laici nutriti dalla spiritualità del Sangue Prezioso. Questo in seguito fu intitolato Arciconfraternita del Preziosissimo Sangue e ha dato vita come in un giardino a varie associazioni sparse nel mondo.

Nel 1808  
la Confraternita del  
Sangue Prezioso  
nacque -  
l'inizio di un movimento  
di gente laica che  
desiderava vivere la la  
spiritualità del  
Sangue  
Prezioso.

The Union of the Blood of Christ is an Association of the faithful, organized in accord with the prescriptions of the Code of Canon Law.



Those enrolled in the Union become part of that religious family founded by St. Gaspar del Bufalo, whom the Church has honored with the title, “Apostle of the Precious Blood.”<sup>1</sup>

Today in various countries of Europe and in some places in North America this movement is entitled the Union of the Blood of Christ, or affectionately known as the USC, after the Latin title, *Unio Sanguis Christi*.

When the Missionaries arrived in the United States in the mid nineteenth century, there were no formal guidelines or bond between the missionaries and laity and the USC was never really promoted. People supported the Missionaries through such small groups as the “Mission Society” or Committee but these were mostly structured locally with little or no connection to the larger USC.

In the late 20<sup>th</sup> century, in the United States, due in large part to the awakening of the call of the laity to universal holiness from Vatican Council II and the efforts of Father Joseph Nassal, the Missionaries began forming groups of “Companions” who sought to live the spirituality of the Blood of Christ and by 1990 members of these initial groups, after a period of formation, began to make a “covenant” relationship with the missionaries. Already by 2012, there were over 500 Companions forming 32 groups. Covenants are renewed on a regular basis and specifics activities are delineated with each person.

In Canada and throughout the Atlantic Province, the USC is still active and its modern impetus came from the writings of Father John Colacino, who in his doctoral studies studied the role of the laity in the formation of the community in its early years as well as today. These USC groups, directed by Father Peter Nobili, consist of men and women whose levels of commitment vary, depending on the desire of the individual: devotional, ministerial, and apostolic.<sup>2</sup> Each level culminates with “incorporation” after a period of formation and this ceremony usually occurs on August 15<sup>th</sup> during the Eucharistic liturgy. Statutes for the USC worldwide were revised in the early 21<sup>st</sup> century and approved by the Holy See.

<sup>1</sup> USC Statutes <sup>2</sup> Ibid. <sup>3</sup> Ibid.

Oggi in diverse nazioni dell’Europa e in alcune dell’America del Nord questo movimento viene chiamato *Unione Sanguis Christi*, conosciuto nell’abbreviazione di USC.

Dall’arrivo dei Missionari alla metà del secolo 19mo negli Stati Uniti, non esistevano gruppi di laici uniti ai missionari e la USC non fu mai promossa. Alcuni piccoli gruppi sostenevano i Missionari come la “Società per le Missioni” o un comitato ma questi seguivano strutture locali senza legame alla USC.

Nella seconda parte del 20mo secolo, negli Stati Uniti, dovuto in gran parte alla chiamata universale dei laici alla santità del Concilio Vaticano II e gli sforzi di Padre Joseph Nassal, i Missionari iniziarono la formazione di gruppi di “Compagni,” che aspiravano a vivere la spiritualità del Sangue Prezioso e dal 1990 i membri di questi gruppi dopo un periodo di formazione, entrarono in una “alleanza” con i Missionari. Nel 2012, c’erano già 500 Compagni in 32 gruppi. L’alleanza è rinnovata periodicamente e i membri cooperano in diverse particolari attività.

In Canada e nella Provincia Atlantica, la USC è attiva, spronata dagli scritti di Padre John Colacino che nei suoi studi per il dottorato trattò del ruolo dei laici nella formazione della comunità nei suoi primi anni fino ad oggi. Oggi, i gruppi USC, alla direzione di Padre Peter Nobili, includono uomini e donne a differente livello di impegno, secondo la disponibilità dell’individuo: devozionale, ministeriale, ed apostolico.<sup>2</sup> Dopo un periodo di formazione c’è l’ “incorporazione” e la cerimonia abitualmente avviene il 15 Agosto durante la celebrazione Eucaristica. Gli Statuti Generali per la USC furono rivisti negli anni sessanta ed approvati dalla Santa Sede.

<sup>1</sup> USC Statutes <sup>2</sup> Ibid. <sup>3</sup> Ibid.

L’Unione Sanguis Christi è un Associazione laica, organizzata secondo le norme del Diritto Canonico.



Gli iscritti alla USC appartengono alla famiglia religiosa fondata da San Gaspare del Bufalo, che la Chiesa onora con il titolo di, “Apostolo del Sangue di Cristo.”<sup>3</sup>

## Associations of the Faithful

In the **Atlantic Province** local groups meet for monthly adoration, using the Contemplations published in *The Precious Blood Family* magazine, in addition to ministries in their own parishes and communities. Activities where all the groups are invited include the Annual Retreat in May and the August 15th celebration.



*Top, 2014 USC Retreat at Ancaster, Ontario  
At left, Lay Associates in Columbia*



Also, on an international level the group **MERLAP**, an acronym for **M**eeting of **R**epresentatives of **L**ay **A**ssociate **P**rograms gathers in Italy and invites representatives from the various groups throughout the world for a week of renewal, bonding, and dreaming of ways they as individuals and groups can further the mission of the Missionaries and help them in their work of evangelization.. The first of these international meetings was held in 2000, the grand jubilee, and over the course of the last 14 years, three such MERLAP events have occurred, the most recent was held in 2012.



*MERLAP at San Felice, Giano*

As we approach the 200<sup>th</sup> anniversary of the birth of the Missionaries of the Precious Blood, perhaps it is also time for us to reflect upon and rediscover the importance, value and insights from our USC. The Union Sanguis Christi seeks to promote a prayerful and active apostolate among the faithful in the spirituality of the Most Precious Blood.<sup>3</sup>

**Their contribution can and must encourage all of us to look to the future with hope, built on the solid foundation of the past.**

## Associazioni di Fedeli

Nella **Provincia Atlantica** ogni gruppo ha le sue attività che include l'incontro mensile di preghiera usando le pagelline incluse nella rivista "*La Famiglia del Sangue Prezioso*." Ci sono anche attività con la partecipazione di tutti i gruppi come il ritiro annuale a Maggio, la giornata a Niagara Falls, Ontario per il 15 di Agosto.



*Sopra, 2014 USC Ritiro ad Ancaster, Ontario  
Alla destra, Associati Laici in Columbia*



A livello internazionale esiste il gruppo **MERLAP**, un acronimo per Programma di Raduno di Rappresentanti di Organizzazioni Laiche che operano con i Missionari. Rappresentanti di gruppi in tutto il mondo si riuniscono in Italia per una settimana per un aggiornamento, per conoscersi, e promuovere nuove iniziative per progredire spiritualmente e per fomentare la loro cooperazione con i Missionari nell'opera dell'evangelizzazione. Il primo di questi raduni fu nel 2000, in occasione del grande giubileo, ed in questi 14 anni tre incontri MERLAP sono avvenuti fino al 2012.



Avvicinandoci alla celebrazione del 200<sup>o</sup> anniversario della fondazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue, forse è ora anche per noi di riflettere e di riscoprire l'importanza. Il valore e la visione della nostra USC. La Unione Sanguis Christi promuove una apostolato di preghiera e attività ministeriali tra i fedeli vivendo la spiritualità del Preziosissimo Sangue.<sup>3</sup>

**Il contributo degli associati è di incoraggiamento per tutti noi per un futuro di speranza, costruito su fondamenta solide dal passato.**

### VEN. JOHN MERLINI

John Merlini, the third Moderator General of the Missionaries of the Precious Blood, was captivated by the zeal of St. Gaspar, whom John XXIII called "the greatest apostle of the Precious Blood." Merlini was attracted by Precious Blood spirituality as the means of his own sanctification and the tool of his ministry.

We ask you to join us in praying for the cause of his sainthood and notify us of miracles received from God through his intercession at [info@preciousbloodatlantic.ca](mailto:info@preciousbloodatlantic.ca).



### VEN. GIOVANNI MERLINI

Giovanni Merlini, terzo Moderatore Generale dei Missionari del Preziosissimo Sangue, fu conquistato dallo zelo di San Gaspare, che Giovanni XXIII chiamò "Il più grande apostolo del Sangue di Cristo." Merlini fu attratto dalla spiritualità del Sangue Prezioso, mezzo della sua santificazione e strumento del suo ministero.

Chiediamo l'aiuto delle vostre preghiere perché egli pervenga agli onori degli altari, e di notificarci per miracoli ricevuti dal Signore per sua intercessione [info@preciousbloodatlantic.ca](mailto:info@preciousbloodatlantic.ca).

### MASS ASSOCIATION

The church enjoins on all the faithful the charitable obligation to pray for the living and the dead. An ideal way to do this is through the Mass Association, a remembrance in 4000 Masses offered by the Missionaries of the Precious Blood for all those enrolled, living or dead. For more information or to enroll call 905-382-1118 or 416-653-4486, or visit our website.

### L'ASSOCIAZIONE DELLE MESSE

La chiesa inculca in tutti i fedeli l'obbligo di carità di pregare per i vivi e per i defunti. L'Associazione delle Messe è un modo ideale per soddisfare a tale compito; 4000 Messe vengono offerte annualmente dai Missionari del Preziosissimo Sangue per gli iscritti, sia vivi che defunti. Per ulteriori informazioni chiamate 905-382-1118 o 416-653-4486, o visitate il nostro sito web: [www.preciousbloodatlantic.org](http://www.preciousbloodatlantic.org).

*We appreciate any donation to help defray postage and printing costs; the suggested contribution is \$25.00*

*We are most grateful for additional contributions to advance our apostolate.*

Please make checks payable to: **Unio Sanguis Christi**.

Tax receipts are issued in January of each year.

**Have you moved?**  
To help us keep our records up to date,  
please notify us of your new address.

The Union Sanguis Christi (USC) embraces individuals and groups who commit themselves to live and promote Precious Blood spirituality.



L'Unione Sanguis Christi (USC) accoglie individui e gruppi che si impegnano a vivere e promuovere la spiritualità del Sangue di Cristo.

For information:  
[preciousbloodatlantic.org](http://preciousbloodatlantic.org)  
[pdn416@talkwireless.ca](mailto:pdn416@talkwireless.ca)  
Fr. Peter Nobili, C.P.P.S.  
905-382-0865

Per informazioni:  
[preciousbloodatlantic.org](http://preciousbloodatlantic.org)  
[pdn416@talkwireless.ca](mailto:pdn416@talkwireless.ca)  
P. Peter Nobili, C.P.P.S.  
905-382-0865

### The Precious Blood Family

is published six times a year by the Missionaries of the Precious Blood, Atlantic Province.

If you know someone who would appreciate receiving this publication, send your request to one of the addresses below, or e-mail [info@preciousbloodatlantic.ca](mailto:info@preciousbloodatlantic.ca).

### Famiglia del Prezioso Sangue

è pubblicato sei volte all'anno dai Missionari del Prez.mo Sangue, Provincia Atlantica.

Se conoscete qualcuno che apprezzerrebbe ricevere questa rivista, mandate le informazioni ad uno degli indirizzi riportati alla fine di questa pagina o a giro di posta elettronica [info@preciousbloodatlantic.ca](mailto:info@preciousbloodatlantic.ca).

*Siamo riconoscenti di qualsiasi offerta che riceviamo per agevolare le spese della spedizione e della stampa.*

*La sottoscrizione annuale è di \$25.00*

*Siamo grati ai sostenitori per la loro generosità.*

Per favore, rimetti l'offerta alla: **Unio Sanguis Christi**.  
Ricevute per le offerte sono inviate ogni anno nel mese di Gennaio.

USC Central Office  
Gaspar Mission House  
13313 Niagara Parkway  
Niagara Falls ON L2E 6S6  
Phone: 905-382-1118

Shrine of St. Gaspar  
c/o Unio Sanguis Christi  
540 St. Clair Ave W  
Toronto, ON M6C 1A4  
Phone: 416-653-4486

CPPS Mission House  
Unio Sanguis Christi  
1261 Highland Ave.  
Rochester NY 14620  
Phone: 585-244-2692

## Contributors

**Fr. Dennis Chriszt, C.P.P.S.** - D.Min. in liturgy from Catholic Theological Union, pastor of the Church of the Resurrection in Cincinnati, OH, USA and director of Precious Blood Parish Missions ([www.PBParishMissions.org](http://www.PBParishMissions.org)).

**Fr. John Colacino, C.P.P.S.** - Doctorate in Theology, St. Thomas Pontifical University, Rome; Doctorate in Ministry, Colgate-Rochester Divinity School; Professor of Religious Studies, St. John Fisher College, Rochester, NY.; Councilor, Missionaries of the Precious Blood, Atlantic Province.

**Fr. Phillip Smith, C.P.P.S.** - Pastor of St. Roch's parish in Toronto, former Secretary General of the C.P.P.S. in Rome, Atlantic Province delegate for CPPS 200th Anniversary.

**Fr. Alphonse Spilly, C.P.P.S.** - Ph.D.(Biblical Studies), Special Assistant to the Archbishop, Archdiocese of San Antonio, Texas.

**Stefano Trio, C.P.P.S.** - Seminarian, student for a licentiate in Dogmatic Theology, Gregorian University in Rome, Italy, to be incorporated into the Italian Province, September 7, 2014 and ordained a Deacon September 8th at S. Marco Church in Rome.



Websites of interest for C.P.P.S. 200th News:

[www.cppsmissionaries.org](http://www.cppsmissionaries.org)  
[www.preciousbloodspirituality.org](http://www.preciousbloodspirituality.org)  
[www.mission-preciousblood.org](http://www.mission-preciousblood.org)  
[www.cppsita.it](http://www.cppsita.it)

**Visit Our Website/Visita il Nostro Sito Web**

[www.preciousbloodatlantic.org](http://www.preciousbloodatlantic.org)

On our website you will find an on-line Chapel, our calendar for 2014, as well as information and devotions of special interest to the Precious Blood Family and the Missionaries of the Precious Blood.



Troverai sul sito una Cappella, il nostro calendario per il 2014 e informazioni sulla Provincia Atlantica, le Missioni, le Vocazioni, la **Unio Sanguis Christi** e ad altre comunità che vivono la spiritualità del Sangue Prezioso.

## Table of Contents

|  |    |
|--|----|
| Editorial .....  | 1  |
| Fr. Peter Nobili, CPPS<br><i>Blessedness with the Father</i> |    |
| Scriptural Focus .....                                       | 2  |
| Fr. Alphonse Spilly, CPPS<br><i>Jesus Incarnate - in Us?</i> |    |
| Living the Faith .....                                       | 4  |
| Fr. Dennis Chriszt, CPPS<br><i>Living to a Ripe Old Age</i>  |    |
| A Proven Road to Heaven .....                                | 6  |
| Stefano Trio, CPPS<br><i>Bl. Catherine Emmerick</i>          |    |
| Shroud of Turin .....  | 9  |
| Fr. John Colacino, CPPS<br><i>The Crucifixion</i>            |    |
| Joyfully Approaching 2015 .....                              | 11 |
| Fr. Phillip Smith, CPPS<br><i>Lay Associations</i>           |    |

## Indice

|  |    |
|--|----|
| Editoriale .....                                       | 1  |
| P. Peter Nobili, CPPS<br>Una Eternità Beata            |    |
| Dalla Scrittura .....                                  | 2  |
| P. Alphonse Spilly, CPPS<br>Cristo Incarnato - In Noi? |    |
| Vivendo la Fede .....                                  | 4  |
| P. Dennis Chriszt, CPPS<br>Arrivare ad Una Età Matura  |    |
| Strada Convalidata .....                               | 6  |
| Stefano Trio, CPPS<br>B. Caterino Emmerick             |    |
| Sindono di Torino .....                                | 9  |
| P. John Colacino, CPPS<br>La Crocifissione             |    |
| Avvicinandosi Gioiosamente ....                        | 11 |
| P. Phillip Smith, CPPS<br>Associazioni di Fedeli       |    |

## Staff

|                            |                              |
|----------------------------|------------------------------|
| Managing Editor .....      | Fr. Peter Nobili, CPPS       |
| Editorial Assistants ..... | Judith Bauman USC            |
| .....                      | Annette DeCarolis, USC       |
| .....                      | Fr. Augusto Menichelli, CPPS |
| Graphics .....             | Colleen Dunn                 |
| Circulation .....          | Members of the USC           |

The monthly "Contemplation" inserts offer prayers and reflections suitable for individual and/or group devotions. Recipients are free to copy them for use in Holy Hours and Retreats.

I fogli mensili della "Contemplazione" offrono preghiere e riflessioni adatte per individui o gruppi. Si possono riprodurre a secondo dei bisogni, per l'ora di adorazione o per ritiri spirituali.



## Journey of Faith Crib to Glory



## Cammino di Fede Culla e Gloria

The Christmas story is not just a baby in a crib, but a Savior to be on a Cross and a King with a crown. The image of a baby is endearing to us, the image of a cross is heart-wrenching, while the image of a crown is appeasing. They represent the phases of Jesus' journey when God promised to reconcile man to himself. The crib and the cross together make grace complete and available to those who will embrace the Lord and His universal message of love and forgiveness. Because of the crib we have hope, because of the cross we have life. Let us not leave Christ in the Crib at Christmas, nor on the Cross at Easter, but Crown Him on the throne of our lives.

La storia di Natale non è solo di un bambino nella culla, ma di un future Salvatore sulla Croce, e di un Re incoronato. L'immagine del bambino ci attira; l'immagine della croce spezza il cuore, mentre l'immagine della corona ci gratifica. Queste rappresentano le fasi dell'itinerario di Gesù quando Dio promise di riconciliare l'uomo a se stesso. La culla e la croce assieme garantiscono la grazia a chi abbraccia il Signore ed il Suo messaggio universale di carità e perdono. Per la culla è rinata la speranza, per la croce siamo stati rigenerati alla vita. Non lasciamo Gesù nella Culla a Natale, né sulla Croce a Pasqua, ma Coroniamolo re della nostra vita.

In the spirit of Christmas we at *The Precious Blood Family* gratefully acknowledge our authors, donors, mailing crews and faithful readers for their contributions and support. Wishing you and your loved ones a blessed Christmas and a holy, healthy New Year.



Fr. Peter Nobili, C.P.P.S.  
*Editor*

Nello spirito di Natale noi, *La Famiglia del Prezioso Sangue*, ringraziamo di cuore gli autori degli articoli, i benefattori, il gruppo della spedizione ed i fedeli lettori per il loro contributo e supporto. Augurando a voi e ai vostri cari un Santo Natale e un Buon Anno.

P. Pietro Nobili, C.P.P.S.  
*Editore*